



confidisistema!

*Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare della
Banca d'Italia n. 216/1996*

Informativa al pubblico

dati al 31 marzo 2016

Confidi Sistema! s.c.

Sede legale e direzione: via Lepetit, 8 - 20124 MILANO - tel. 02 677050200

C.F. / P.IVA 02278040122 - Albo Coop. A147938 - ABI 19508.1 - UIF 29131 - REA 243408

www.confidiSystema!.com

Indice

Premessa	3
Introduzione	5
1. Adeguatezza Patrimoniale	7
INFORMATIVA QUALITATIVA	7
INFORMATIVA QUANTITATIVA	12
2. Rischio di credito: informazioni generali	17
INFORMATIVA QUALITATIVA	17
INFORMATIVA QUANTITATIVA	20
3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato .	27
INFORMATIVA QUALITATIVA	27
INFORMATIVA QUANTITATIVA	28
4. Tecniche di attenuazione del rischio.....	29
INFORMATIVA QUALITATIVA	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA	30
5. Operazioni di cartolarizzazione	32
INFORMATIVA QUALITATIVA	32
INFORMATIVA QUANTITATIVA	33
6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	34
INFORMATIVA QUALITATIVA	34
INFORMATIVA QUANTITATIVA	36

Premessa

CONFIDI SYSTEMA! società cooperativa (il Confidi o la Società) nasce il 1° gennaio 2016 dalla fusione per incorporazione in ARTIGIANFIDI LOMBARDIA società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (intermediario finanziario vigilato ex art. 107 TUB dal 2010) delle seguenti società:

- CONFIDI LOMBARDIA società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi: Confidi di primo grado - intermediario finanziario vigilato ex art. 107 TUB dal 2010 - nato dalla fusione di nove Confidi lombardi legati a Confindustria (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Pavia, Varese, Sondrio e Mantova) e di Fidindustria Biella.
- CONFIDI PROVINCE LOMBARDE società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi: Confidi di primo grado - intermediario finanziario vigilato ex art. 107 TUB dal 2010 - nato nel 1968 in ambito confindustriale (Assolombarda).
- FEDERFIDI LOMBARDA società consortile a responsabilità limitata di garanzia collettiva dei fidi: Confidi di secondo grado intersettoriale della Lombardia, nato nel 2008 dall'incorporazione di Artigiancredit Lombardia da parte di Federfidi Lombardia; Intermediario finanziario vigilato ex art. 107 TUB dal 2011.
- CO.F.A.L. consorzio fidi agricoltori lombardi società cooperativa: Confidi di primo grado ex art. 155 TUB (Confidi "minore"), nato il 24 luglio 2006 dalla fusione di tre Confidi del sistema Confagricoltura Lombardia.

L'operazione di fusione perfezionata costituisce solo l'ulteriore passo di un processo aggregativo iniziato anni addietro, processo che ha visto protagonista anche l'incorporante ArtigianFidi Lombardia, sorta nel 2011 a seguito dell'incorporazione in Artigianfidi Varese di otto Confidi lombardi di area Confartigianato.

A seguito dell'aggregazione, Confidi Systema! può contare su 58.500 imprese, di cui 38.200 del settore artigianato, 19.900 industriali e 400 agricole. Sono inoltre Soci di Confidi Systema! n. 23 Confidi di 1° grado, soci della ex Federfidi Lombarda.

La Società non ha scopo di lucro, opera secondo i principi della mutualità e svolge l'attività principale di assistenza finanziaria alle imprese attraverso:

- la concessione di garanzie collegate ad operazioni finanziarie;

- l'erogazione, in via residuale, all'impresa stessa di un prefinanziamento, volto ad anticipare la disponibilità degli importi (o parte degli stessi) che verranno erogati dalla banca con il finanziamento garantito da Confidi Systema!. Per l'erogazione dei prefinanziamenti, Confidi Systema! ha messo a disposizione delle imprese un plafond di tipo revolving stabilito dal Consiglio di Amministrazione relativamente ad operazioni di medio/lungo termine.

Introduzione

Le “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale” ex art. 107 del T.U.B. emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 216/96 (Parte prima - Capitolo V - “Vigilanza prudenziale”

– Sez. XII “Informativa al Pubblico”, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

La regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri” previsti dalla disciplina di Basilea.

In particolare la normativa prescrive per il:

1) **Primo Pilastro** un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;

2) **Secondo Pilastro** un sistema di auto-valutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento;

3) **Terzo Pilastro** l’obbligo di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Per quanto riguarda il Terzo Pilastro, oggetto del presente documento, l’informativa che si pubblica è ripartita in quadri schematici come definiti nell’Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare n. 216/96 di Banca d’Italia.

I quadri sono organizzati in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive di natura:

- qualitativa mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- quantitativa e hanno lo scopo di definire la consistenza patrimoniale dell’intermediario;

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi da Confidi Systema!.

Per decidere le informazioni da pubblicare Confidi Systema! si è attenuta al “principio della rilevanza delle informazioni”, secondo il quale un’informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o errata indicazione può modificare o influenzare i giudizi o le decisioni di coloro che su di essa fanno affidamento per assumere decisioni di carattere economico.

La Società non pubblica le Tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”

1. Adeguatezza Patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) attivato da Confidi Systema! persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

È un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo, di Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al processo è stata implementata nell'operatività di Confidi Systema! e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa; la loro individuazione è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'attuare il processo la Direzione Generale ha previsto una soluzione organizzativa e definito i principi guida necessari ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo attuale e prospettica.

Le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi forniscono una interpretazione del principio di proporzionalità che ripartisce gli intermediari in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

Confidi Systema! rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, Confidi Systema! determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, valutazioni qualitative per gli

altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block).

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che Confidi Systema! ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test facendo riferimento sia ai rischi di primo sia a quelli di secondo pilastro.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, Confidi Systema! ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare n. 216/96 – Parte Prima, Cap. V - allegato K).

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

a) rischi quantificabili, in relazione ai quali Confidi Systema! si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno;

b) rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie solide e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, ma sono stati predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Confidi Systema! utilizza:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo)
- approcci semplificati regolamentari per la misurazione dei rischi di concentrazione e di tasso di interesse del *banking book*.

Per quanto riguarda invece i rischi di Secondo Pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance) non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Confidi Systema! ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa per gli intermediari di Classe 3, Confidi Systema! effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio derivante da cartolarizzazioni ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di esposizione dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tab. 1 - Mappa dei rischi di Primo e Secondo pilastro

Tipo di Rischio		Approcci di misurazione /valutazione	Strategie di mitigazione	
PRIMO PILASTRO	MISURABILE	Rischio di credito	Standardizzato semplificato	Capitale
		Rischio di controparte	N/A	N/A
		Rischio di mercato	N/A	N/A
		Rischio operativo	Metodo Base (Basic Indicator Approach)	Presidi organizzativi
SECONDO PILASTRO	MISURABILE	Rischio di concentrazione: <i>Single Name</i> <i>Geo - settoriale</i>	<i>Granularity Adjustment</i> <i>Approccio GdL ABI</i>	Capitale Capitale
		Rischio di tasso di interesse	Approccio Regolamentare	Capitale
		Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A	N/A
		Rischio Strategico	Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi
	VALUTABILE	Rischio Reputazionale	Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi
		Rischio di Compliance	Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi
		Rischio di Liquidità	Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi
		Rischio residuo	N/A	N/A

La determinazione del capitale interno complessivo – realizzata secondo l’accennato approccio “building block” – è effettuata con riferimento alla situazione attuale e a quella prospettica. La misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell’esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell’esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell’operatività.

Il calcolo del capitale interno complessivo prospettico è guidato da ipotesi semplificate che ne permettono un’agevole, ma metodologicamente sostenibile quantificazione, in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2016 per quanto riguarda le indicazioni e le grandezze strettamente necessarie al modello di calcolo prospettico, ignorando eventuali complessità sottostanti che potrebbero avere un impatto su altre aree;
- individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
 - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico;
 - alle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

Al fine di valutare l’adeguatezza patrimoniale, l’importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica; in caso di scostamenti il Consiglio di amministrazione provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Le attività di determinazione del livello di esposizione in termini di capitale interno e quelle relative alle prove di stress sono condotte dall’Ufficio Risk Management con il supporto delle varie funzioni aziendali coinvolte nei diversi processi.

Nello svolgimento delle diverse attività dell'ICAAP, l'Ufficio Risk Management provvede a fornire periodicamente all'Alta Direzione rapporti informativi sul livello di esposizione ai diversi rischi, sul posizionamento rispetto ai livelli di propensione prestabiliti ed al grado di adeguatezza del patrimonio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La composizione del Patrimonio di Vigilanza

La gestione del Patrimonio di Vigilanza riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare l'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, nella piena disponibilità della società, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Esso è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare al netto di alcune deduzioni.

Si definiscono elementi di qualità primaria, e confluiscono nel Patrimonio di Base (Tier-1), il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al Patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo.

Sono invece definiti come elementi negativi del Patrimonio di Base e come tali sottratti dallo stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria, e concorrono alla formazione del Patrimonio Supplementare (Tier-2), le poste di natura creditizia, quali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e innovativi non computabili nel Patrimonio di Base perché eccedenti le soglie previste.

Le norme di vigilanza prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali correttivi rientrano nei c.d. "filtri prudenziali" ed interessano sia il Patrimonio di Base, sia quello Supplementare.

Dal Patrimonio di Vigilanza si deduce, inoltre, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie, nonché strumenti non innovativi e innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti subordinati emessi dalle stesse.

Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel Patrimonio di Vigilanza degli emittenti.

Confidi Systema! nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di valutare la capacità del proprio patrimonio di far fronte ai rischi di primo pilastro e a quelli di secondo pilastro misurabili, in ottica attuale e prospettica e di stress, ha analizzato le relazioni tra:

- Capitale Interno complessivo e Requisiti Regolamentari;
- Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo;
- Capitale Complessivo e Patrimonio di Vigilanza.

Data l'appartenenza dell'intermediario alla Classe 3, il capitale interno complessivo è stato calcolato secondo l'approccio "building block", che consiste nel sommare algebricamente il capitale interno a fronte di ciascun rischio che Confidi Systema! ha considerato rilevante e non difficilmente quantificabile, tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. L'approccio building block è una metodologia semplificata che non considera la correlazione esistente tra i rischi.

Data la tipologia di operatività e la contenuta complessità organizzativa, Confidi Systema! quantifica i rischi di primo pilastro utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, mentre per gli altri rischi cui risulta esposto (che valuta), ha predisposto sistemi di controllo e attenuazione.

La dotazione patrimoniale ragguagliata alla esposizione complessiva dei rischi di primo e secondo Pilastro risulta non adeguata.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo al 31 marzo 2016 è di € 61.272.730 ed è costituito dal patrimonio di base che assomma a € 56.522.385 e dal patrimonio supplementare che ammonta a € 4.750.345.

Il Patrimonio di Vigilanza comprende componenti di patrimonio supplementare, avendo in essere riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita; non vi sono elementi patrimoniali rientranti nel Patrimonio di terzo livello. Il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari totali e quello del capitale interno complessivo risultano coincidenti.

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nella BASE5 inviata, con riferimento al 31/03/2016, a Banca d'Italia.

Tavola 1
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

PATRIMONIO DI VIGILANZA	Valore
<i>Patrimonio di base - elementi positivi</i>	
Capitale	43.203.825
Sovraprezzi emissione	633.858
Riserve	24.254.370
<i>Totale elementi positivi del patrimonio di base</i>	<i>68.092.053</i>
<i>Patrimonio di base - elementi negativi</i>	
Utile/perdita di esercizio	(10.299.370)
Altri elementi negativi	(451.512)
<i>Patrimonio di base prima degli elementi da dedurre</i>	<i>57.341.171</i>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(818.786)
E.1 - Patrimonio di base (Tier I)	56.522.385
<i>Patrimonio supplementare - elementi positivi</i>	
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	7.857.771
Passività subordinate di 2° livello	1.289.582
<i>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</i>	<i>9.147.353</i>
<i>Patrimonio supplementare - elementi negativi</i>	
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	(3.928.885)
<i>Patrimonio supplementare prima degli elementi da dedurre</i>	<i>5.218.467</i>
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(468.123)
E.2 - Patrimonio supplementare (Tier II)	4.750.345
E.3 PATRIMONIO DI VIGILANZA	61.272.730

REQUISITI PATRIMONIALI	
Rischio di credito e di controparte (metodologia standardizzata)	19.860.241
Rischio di mercato	
Rischio operativo - metodo B.I.A.	1.627.726
TOTALE REQUISITI	21.487.967

Requisiti patrimoniale a fronte del rischio di credito (tavola 1/b)

ATTIVITA' RISCHIO DI CREDITO	REQUISITO PATRIMONIALE	IMPORTO PONDERATO	% Incidenza requisito patrimoniale per attività di rischio
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI			
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	1.981.983	33.033.042	9,98%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO NON APPARTENENTI ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI			
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO			
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	3.906.623	65.110.390	19,67%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO (RETAIL)	8.713.030	145.217.172	43,87%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	943.763	15.729.388	4,75%
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI GARANTITE DA IPOTECA O DERIVATI DA IPOTECA			
ATTIVITA' DI RISCHIO ESPOSIZIONI SCADUTE	3.557.411	59.290.189	17,91%
ATTIVITA' DI RISCHIO ALTRE ESPOSIZIONI	757.429	12.623.824	3,81%
A.1 TOTALE RISCHIO DI CREDITO	19.860.241	331.004.005	100,00%

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato (tavola 1/c)

RISCHI DI MERCATO			
Rischio di posizione	0	Rischio di concentrazione	0
Rischio di regolamento	0	Rischio di cambio	0
Rischio di controparte	0	Rischio di posizioni in merci	0

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi (tavola 1/d)

RISCHIO OPERATIVO (Unità Euro)	VALORE
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE -METODO BASE -MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T	8.986.536
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE -METODO BASE -MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-1	12.257.885
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE -METODO BASE -MARGINE INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-2	11.310.107
<i>Media Margine di Intermediazione ultimi 3 esercizi</i>	10.851.509
REQUISITI PATRIMONIALI - RISCHIO OPERATIVO - METODO BASE	1.627.726

Ammontare del patrimonio di vigilanza (tavola 1/e)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	
E.1 PATRIMONIO DI BASE	56.522.385
E.2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	4.750.345
E.3 PATRIMONIO DI VIGILANZA	61.272.730
REQUISITI PATRIMONIALI DI PRIMO PILASTRO	21.487.967

Coefficienti patrimoniali totale e di base (tavola 1/f)

COEFFICIENTI PATRIMONIALI TOTALE E DI BASE	
F.1 Attività a rischio ponderate	358.133.493
F.2 Tier I Capital Ratio (E.1/F.1)	15,78%
F.1 Total Capital Ratio (E.3/F.1)	17,11%

Patrimonio di vigilanza di terzo livello (tavola 1/g)

PATRIMONIO DI VIGILANZA DI TERZO LIVELLO	0
---	----------

2. Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) i) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili

Le posizioni sono rilevate nelle categorie di rischio previste a livello aziendale - Regolamento "Area Monitoraggio Garanzie" - approvato dal Consiglio di Amministrazione nel settembre 2015 (in vigore dal 1° gennaio 2016) nel rispetto dei principi generali al riguardo disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le modalità di classificazione dei crediti per le qualità del debitore, da parte di Confidi Systema!, sono:

- Bonis
- Scaduto non deteriorato
- Garanzie in osservazione
- Scaduto deteriorato
- Inadempienze probabili
- Sofferenze di firma
- Sofferenze di cassa

Bonis: garanzie verso soggetti che presentano un piano di ammortamento regolare.

Scaduto non deteriorato: rientrano in tale categoria le garanzie verso soggetti che presentano uno scaduto per un periodo superiore a 30 giorni ed inferiore a 90 giorni.

Garanzie in osservazione: rientrano in tale categoria le garanzie classificate in sofferenza dal sistema (Black List) sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi.

Scaduto deteriorato: rientrano in tale categoria le garanzie verso soggetti che presentano uno scaduto superiore ai 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento.

Inadempienze probabili: La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidi Systema! circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Sofferenze di firma: Rientrano in tale categoria le posizioni per le quali la banca ha già classificato a sofferenza la posizione.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Sofferenze di cassa: Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa" le attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Sez. a) ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Coerentemente con la politica adottata da Confidi Systema!, mirata all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale, il modello di svalutazione del credito problematico, già adottato dall'intermediario, è costantemente affinato secondo le indicazioni fornite dal Comitato Back Testing.

Il modello di svalutazione è stato oggetto di revisione nel mese di febbraio del 2015 e confermato in sede di approvazione del Regolamento "Area e Monitoraggio Garanzie" da parte del Consiglio di Amministrazione lo scorso settembre 2015 (in vigore dal 1° gennaio 2016).

Inoltre, il processo di svalutazione applicato da Confidi Systema! prevede che vengano effettuati accantonamenti severi anche per le porzioni di portafoglio problematico non ancora in stato di sofferenza (da scaduto oltre i 90 giorni fino alle inadempienze probabili).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sez. b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa,
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai clienti di Confidi Systema!.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella BASE5 del 31 marzo 2016:

Tab. 3 – Distribuzione dei crediti verso la clientela per qualità creditizia

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	51.736.492	(47.390.266)	0	4.346.226
- Sofferenze	51.736.492	(47.390.266)	0	4.346.226
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	159.875.277	(80.972.520)	0	78.902.756
- Sofferenze di firma	120.151.051	(66.410.791)	0	53.740.260
- Inadempienze probabili	27.763.077	(12.699.025)	0	15.064.053
- Esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	11.961.148	(1.862.705)	0	10.098.443
TOTALE A	211.611.768	(128.362.786)	0	83.248.982

B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	14.420.928	(249.372)	0	14.171.556
- Altre esposizioni	414.679.853	(620.118)	0	414.059.735
TOTALE B	429.100.781	0	0	428.231.291
TOTALE (A+B)	640.712.549	(129.232.276)	(869.490)	511.480.273

Le Altre esposizioni includono le garanzie in bonis in essere al 31/03/2016 pari a Euro 424.503.156 e crediti verso la clientela per finanziamenti diretti pari a Euro 4.597.625.

Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

Nella seguente tabella vengono espone:

- le esposizioni per cassa,
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate agli enti finanziari da parte di Confidi Systema!.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella BASE 5 inviata a Banca d'Italia, con riferimento alla data del 31/3/2016.

Tab. 4 – Distribuzione dei crediti verso Banche ed Enti Finanziari per qualità creditizia

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze di firma	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.373.494	0	0	1.373.494
- Altre esposizioni	249.545.872	0	0	249.545.872
TOTALE B	250.919.366	0	0	250.919.366
TOTALE (A+B)	250.919.366	0	0	250.919.366

Sez. c) e d) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Le garanzie erogate da Confidi Systema! risultano essere erogate quasi totalmente (96,58%) nell'Area Nord-Ovest.

I settori aventi una maggiore esposizione sono Manifatturiero (37,40%), Commercio (22,76%) e Servizi (21,17%).

Tab. 5 – Esposizioni creditizie distribuite per Area Geografica e Settore Economico

AREA GEOGRAFICA	Esposizione Netta	%
Nord-Ovest	696.243.619	96,58%
Nord-Est	12.934.257	1,79%
Centro	4.726.900	0,66%
Sud	6.376.680	0,88%
Isole	609.744	0,08%
Totale	720.891.199	100,00%

SETTORE	Esposizione Netta	%
Agricoltura	23.052.493	3,20%
Manifatturiero	269.632.533	37,40%
Edilizia	111.464.389	15,46%
Commercio	164.109.473	22,76%
Servizi	152.632.311	21,17%
Totale	720.891.199	100,00%

Sez. e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

Tab. 6 - Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

Esposizione	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Breve Termine	38.949.650	25.720.237	52.061.659	19.388.414			38.426.064	174.546.024
Medio Lungo Termine	14.420.154	10.766.163	32.994.638	350.737.621	48.675.222	2.587.360	86.164.015	546.345.175
Totale	53.369.804	36.486.401	85.056.297	370.126.035	48.675.222	2.587.360	124.590.080	720.891.199

**Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate nette e rettifiche di valore
(tavola 2/f)**

SAE	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio	Rettifiche del Periodo
100 - TESORO DELLO STATO	0	0	0	0	0
166 - ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	0	0	0	0
177 - ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	0	0	0	0
245 - SISTEMA BANCARIO	0	0	0	0	0
266 - FONDI COM.INVEST.MOBIL.-SOC.INVEST.CAPIT.VARIAB. (0	0	0	0	0
268 - ALTRE FINANZIARIE	0	0	0	0	0
280 - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	0	14.315	0	4.293	0
283 - PROMOTORI FINANZIARI	0	0	0	0	0
284 - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	0	41.967	0	31.822	0
285 - HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	0	0	0	0	0
288 - SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING) DI GRUPPI NON	0	68.411	0	30.079	0
294 - IMPRESE DI ASSICURAZIONE	0	0	0	0	0
430 - IMPRESE PRODUTTIVE	3.205.145	32.580.716	34.920.757	48.452.942	0
432 - HOLDING OPERATIVE PRIVATE	0	46.444	0	186.289	0
450 - ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	0	0	0	0	0
475 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0	0	0	0	0
476 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	0	0	0	0	0
477 - IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL	0	0	0	0	0
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	30.146	188.830	138.594	218.735	0
481 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	50.868	1.002.007	344.758	917.229	0
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	207.393	5.051.444	3.024.609	4.350.683	0
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	87.964	936.146	1.013.392	1.175.920	0
491 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	57.910	1.099.370	612.110	833.235	0
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	308.949	4.420.466	2.858.143	3.380.570	0
501 - IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	0	16.299	0	3.026	0
552 - UNITA' NON CLASSIFICATE	0	0	0	0	0
600 - FAMIGLIE CONSUMATRICI	431	0	11.582	4.528	0
614 - ARTIGIANI	308.326	5.506.578	3.312.679	4.930.842	0
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	88.247	2.725.366	1.150.084	1.843.156	0
704 - AMMINIST. CENTRALI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA E	0	0	0	0	0
727 - SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	0	0	0	0	0
757 - SOCIETA' NON FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	848	6.801	3.556	4.670	0
758 - SOCIETA' NON FINANZ. DEI PAESI UE NON MEMBRI DELL'	0	17.094	0	26.740	0
759 - SOCIETA' NON FINANZ. DI PAESI NON UE	0	18.006	0	16.034	0
765 - FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL	0	0	0	0	0
770 - ISTITUZIONI DELL'UE	0	0	0	0	0
772 - FAMIGLIE PRODUTTRICI DI PAESI NON UE	0	0	0	0	0
776 - ALTRI INTERM.FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	0	0	0	0	0
801 - ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE DI PAESI NON UE	0	0	0	0	0
TOTALE	4.346.226	53.740.260	47.390.266	66.410.791	0

**Distribuzione per tipo controparte delle esposizioni deteriorate nette e rettifiche di valore
(tavola 2/f)**

Tipo Controparte	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio	Rettifiche del Periodo
Amministrazione e Banche Centrali	310.695	5.565.497	1.302.008	728.441	
Intermediari Vigilati					
Enti Set. Pubblico ed Enti senza scopo di lucro					
Banche Multilaterali di Sviluppo					
Imprese ed altri soggetti					
Retail - Esposizioni al dettaglio					
Organismi di Investimento collettivo del risparmio					
Esposizioni scadute	4.035.531	48.174.763	46.088.258	65.682.350	
Altre esposizioni					
TOTALE	4.346.226	53.740.260	47.390.266	66.410.791	

3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

La tavola riguarda le informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato con particolare riferimento a:

- denominazione delle agenzie esterne di valutazione prescelte;
- indicazione dei portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna è utilizzata;
- descrizione del processo impiegato per l'estensione delle valutazioni relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; ammontare delle esposizioni per ogni portafoglio regolamentare (al lordo e al netto della credit risk mitigation) per classi di rating e valori delle esposizioni dedotti dal Patrimonio di Vigilanza.

Confidi Systema!, nell'ambito della stima del requisito regolamentare di primo pilastro per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata semplificata e gli aspetti indicati sopra non risultano significativi per i seguenti motivi:

- non vi è stato ricorso a rating esterni;
- non ci sono casi di esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza.

Pertanto, le informazioni richieste nell'ambito di questa area informativa risultano non rilevanti per Confidi Systema!.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta comunque la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati inviati con la BASE5 a Banca d'Italia lo scorso 31 marzo 2016.

Tav. Rischio di credito capitale interno consuntivo

ATTIVITA' RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONE	IMPORTO PONDERATO	IMPORTO PONDERATO ESPOSIZIONE	CAPITAL RATIO CONSUNTIVO	% Incidenza Capital Ratio/PV
ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	210.824.796				0,00%
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	250.919.366	33.033.042	33.033.043	1.981.983	3,23%
ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.473.937		1.433.275	85.996	0,14%
ESPOSIZIONI VERSO BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	158.918				0,00%
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	122.407.765	65.110.390	65.110.401	3.906.624	6,38%
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO (RETAIL)	263.746.410	145.217.172	145.217.162	8.713.030	14,22%
ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO DEL RISPARMIO	15.729.388	15.729.388	15.729.388	943.763	1,54%
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IPOTECA					0,00%
ESPOSIZIONI SCADUTE	75.134.122	59.290.189	59.290.187	3.557.411	5,81%
ALTRE ESPOSIZIONI	11.190.549	12.623.824	11.190.549	671.433	1,10%
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	951.585.251	331.004.005	331.004.005	19.860.240	32,41%

4. Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito del processo di concessione delle garanzie, Confidi Systema! prevede il ricorso a forme di mitigazione del rischio in assunzione, attraverso la richiesta di contro garanzie sussidiarie e a prima richiesta.

Si precisa che al 31 marzo 2016 le garanzie a prima richiesta rilasciate dal Fondo Centrale per le Piccole e Medie Imprese a favore di Confidi Systema! sono state considerate "eligibili" e quindi utilizzate ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

Confidi Systema!, per mitigare il proprio rischio di credito, ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo MCC e del Fondo Europeo degli Investimenti e ha assunto, per particolari forme di garanzia, il rischio entro i limiti dei fondi monetari cappati. Per le forme di garanzia "segmentate e segregate" i rischi sono limitati ad un ammontare di perdite precedentemente fissate, solitamente già svalutate per intero da fondi rettificativi, e non rientrano all'interno del calcolo dei limiti alla concentrazione dei rischi. I suddetti fondi sono riflessi nell'attivo patrimoniale e sono, in gran parte, investiti in attività finanziarie (titoli).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riguarda gli impatti dell'utilizzo delle Credit Risk Mitigation sul portafoglio delle garanzie rilasciate, in particolare:

- ammontare delle esposizioni creditizie coperte da garanzie reali per ogni portafoglio regolamentare;
- ammontare delle esposizioni creditizie coperte da garanzie personali o derivati creditizi per ogni portafoglio regolamentare

Confidi Systema! si è avvalso della garanzia personale a prima richiesta del Fondo Centrale per le Piccole e Medie Imprese "eligibile" ai fini del calcolo del capitale regolamentare per il rischio di credito.

Portafoglio regolamentare coperto da garanzie personali (tavola 4/g)

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI	ALTRE GARANZIE	GARANZIE PERSONALI
ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	210.824.796			- 96.576.356
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	250.919.366			
ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.473.937			
ESPOSIZIONI VERSO BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	158.918			
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	122.407.765			
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO (RETAIL)	263.746.410			
ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	15.729.388			
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IPOTECA				
ESPOSIZIONI SCADUTE	75.134.122			
ALTRE ESPOSIZIONI	11.190.549			
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	951.585.251			- 96.576.356

Portafoglio regolamentare coperto da garanzie personali: ammontare protetto (tavola 4/g)

PORTAFOGLIO DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE	Valore dell'esposizione prima dell'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito		
		Garanzie reali	Garanzie personali	Totale esposizioni garantite
ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI SOVRANI E BANCHE CENTRALI	210.824.796			
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	250.919.366			-
ESPOSIZIONI VERSO ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	1.473.937			-
ESPOSIZIONI VERSO BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	158.918			-
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	122.407.765		23.265.871	23.265.871
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO (RETAIL)	263.746.410		65.141.832	65.141.832
ESPOSIZIONI VERSO ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	15.729.388			-
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IPOTECA				-
ESPOSIZIONI SCADUTE	75.134.122		8.168.652	8.168.652
ALTRE ESPOSIZIONI	11.190.549			-
TOTALE RISCHIO DI CREDITO	951.585.251		96.576.356	96.576.356

5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito della disciplina delle operazioni di cartolarizzazione sono ricondotte le garanzie rilasciate attraverso il meccanismo della c.d. *“tranche junior”*; in particolare, il valore delle disponibilità monetarie (al netto delle perdite attese a valere sulle relative garanzie prestate) rappresentano una forma di protezione del rischio di credito di tipo reale rilasciata a favore delle banche finanziatrici che supporta la *“prima perdita”* sul portafoglio di garanzie. In tale contesto, la predetta operatività viene inquadrata tra le operazioni di cartolarizzazione di tipo sintetico (*“tranchéd cover”*).

Confidi Systema! non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Si sottolinea comunque la presenza di fondi monetari per un importo complessivo di euro 936.245 con i quali Confidi Systema! copre la quota di *“prime perdite”*.

L'importo complessivo di tali fondi viene portato in deduzione diretta dal patrimonio di vigilanza secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni prudenziali.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'importo dei fondi risulta modesto e per tale motivo non viene predisposta l'informativa quantitativa.

6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e ai rinnovi degli strumenti in esso contenute. Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio titoli di proprietà, Confidi Systema! utilizza l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circolare n. 216/1996 della Banca di Italia, per la variazione del valore economico del portafoglio titoli.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (bps) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al banking book. A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti" secondo il seguente prospetto.

Fattori di ponderazione per la metodologia semplificata

FASCIA TEMPORALE	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione
A VISTA E REVOCA	-	-	200 bps	0,00
FINO 1 MESE	0,5 mesi	0,04	200 bps	0,08
DA 1 A 3 MESI	2mesi	0,16	200 bps	0,32
DA 3 A 6 MESI	4,5 mesi	0,36	200 bps	0,72
DA 6 MESI A 1 ANNO	9 mesi	0,72	200 bps	1,43
DA 1 A 2 ANNI	1,5 anni	1,39	200 bps	2,77
DA 2 A 3 ANNI	2,5 anni	2,25	200 bps	4,49
DA 3 A 4 ANNI	3,5 anni	3,07	200 bps	6,14
DA 4 A 5 ANNI	4,5 anni	3,85	200 bps	7,71
DA 5 A 7 ANNI	6 anni	5,08	200 bps	10,15
DA 7 A 10 ANNI	8,5 anni	6,63	200 bps	13,26
DA 10 A 15 ANNI	12,5 anni	8,92	200 bps	17,84
DA 15 A 20 ANNI	17,5 anni	11,22	200 bps	22,43
OLTRE 20 ANNI	22,5 anni	13,02	200 bps	26,03

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento al suddetto approccio regolamentare di Banca d'Italia.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 punti base (bps) sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di 15.412.338 euro.

Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al 25,15% superiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.

Tab. 11 - Posizione ponderata netta consuntiva

FASCIA	DURATION	ATTIVITA'	PASSIVITA'	POSIZIONE NETTA	FATTORE PONDERAZIONE	VALORE PONDERATO
A VISTA E REVOCA	-	45.348.868	16.600.709	28.748.159	-	
FINO 1 MESE	0,04	9.547.918	0	9.547.918	0,08	7.638
DA 1 A 3 MESI	0,16	7.051.790	0	7.051.790	0,32	22.566
DA 3 A 6 MESI	0,36	7.117.790	0	7.117.790	0,72	51.248
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,72	9.982.992	487.511	9.495.481	1,43	135.785
DA 1 A 2 ANNI	1,39	19.687.073	487.511	19.199.562	2,77	531.828
DA 2 A 3 ANNI	2,25	11.303.570	487.511	10.816.059	4,49	485.641
DA 3 A 4 ANNI	3,07	15.956.866	356.893	15.599.973	6,14	957.838
DA 4 A 5 ANNI	3,85	11.886.556	0	11.886.556	7,71	916.453
DA 5 A 7 ANNI	5,08	28.820.897	0	28.820.897	10,15	2.925.321
DA 7 A 10 ANNI	6,63	9.775.747	0	9.775.747	13,26	1.296.264
DA 10 A 15 ANNI	8,92	5.191.941	0	5.191.941	17,84	926.242
DA 15 A 20 ANNI	11,22	2.220.906	0	2.220.906	22,43	498.149
OLTRE 20 ANNI	13,02	25.575.733	0	25.575.733	26,03	6.657.363
TOTALE		209.468.647	18.420.135	191.048.512		15.412.338

RISCHIO TASSO DI INTERESSE	
Esposizione ponderata complessiva	15.412.338
Requisito patrimoniale	15.412.338
Patrimonio di vigilanza	61.272.730
Indice di rischio (<i>soglia di attenzione 20%</i>)	25,15%

MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO CONSUNTIVO	
Patrimonio di vigilanza	61.272.730
Soglia di rilevanza (20%)	12.254.546
Posizione netta ponderata	15.412.338
Eccedenza/(Deficienza)	(3.157.792)